

Ravenna

**Emergenza Covid 19: l'economia**

# Farine e macchinari, la crisi non è per tutti

In controtendenza rispetto al difficile momento, alcune aziende sono chiamate a una super produzione: «Ma non si pensi sia facile»

**Dal boom** delle farine a quello dei componenti per macchinari sanitari. Ci sono aziende che in questo periodo sono chiamate a una superproduzione sia per necessità mediche che per le mutate abitudini dei cittadini in seguito all'emergenza coronavirus. «Non si pensi che produrre di più sia facile», dice Leonardo Spadoni, titolare dell'omonimo gruppo alimentare. «Noi siamo passati, solo a Cocolia, da 200mila sacchetti di farina da 1 kg a 500mila al giorno. Incontriamo tante difficoltà: tra i fornitori non tutti sono rimasti aperti in seguito al decreto governativo e anche il trasporto via camion incontra parecchi ostacoli. L'organizzazione del lavoro è cambiata: siamo passati da due a tre turni e abbiamo rinforzato gli organici spostando alcuni dipendenti da altre mansioni. Una cosa è certa: non c'è alcun aumento di prezzi, né speculazioni, in questo difficile momento».

**Da Cocolia** ad Alfonsine. Qui la Fonderia Taroni destina il

**LA FONDERIA DI ALFONSINE**  
**«Noi i soli a produrre componenti in acciaio per apparecchiature medicali»**



Sopra, il titolare della Fonderia Taroni; a fianco Maurizio Della Cuna, presidente Madel e, sotto, Pds di Cervia, la Piadina del Salinaro prima dell'emergenza

50% della sua produzione a componenti in acciaio per apparecchiature medicali. «Siamo l'unica fonderia al mondo che le produce. Abbiamo ottenuto tutte le certificazioni del caso, seguiti passo a passo dalla Cna provinciale», spiega il titolare Massimiliano Taroni.

«Sono componenti per le macchine della risonanza magnetica e per particolari carrelli usati

nelle sale chirurgiche ed è chiaro che in questo momento la nostra produzione è al massimo». La Madel di Cotignola, specializzata in prodotti igienizzanti per la casa ma anche per la cura della persona, ha convertito parte della produzione. «In collaborazione con le Distillerie Mazzarri abbiamo messo a punto un gel igienizzante, particolarmente richiesto dal mercato», spiega il



presidente Maurizio Della Cuna. «Una parte andrà alle forze dell'ordine o alle altre istituzioni impegnate sul fronte dell'emergenza. Il resto sui banchi delle

**IL MULINO SPADONI**  
**«Siamo passati da 200mila sacchetti di farina da 1 kg a 500mila al giorno»**

farmacie e dei supermercati. Non ci saranno speculazioni sui prezzi».

**Curiosa** l'esperienza della PDS di Cervia, la Piadina del Salinaro. «Siamo una piccola realtà composta da quattro soci e due dipendenti. Abbiamo quattro chioschi, chiusi su disposizione del decreto governativo. Però abbiamo un laboratorio centralizzato che ha iniziato a lavorare giorno e notte», spiega Sauro Bernabei.

«Noi riforniamo i supermercati. Quando è circolata la notizia della possibile chiusura dei negozi c'è stato l'assalto agli scaffali. Siamo passati dal produrre 5mila piadine alla settimana a 20mila. Adesso ci siamo stabilizzati con una produzione in crescita del 10-15%».

**A Faenza** è invece decollata la consegna a domicilio della gastronomia e dei prodotti alimentari di Delithia, azienda con 20 dipendenti che aveva in programma di fornire questo servizio tra alcuni mesi. «Abbiamo anticipato il progetto per rispondere alle esigenze dei nostri clienti che non potevano più servirsi nelle nostre quattro gastronomie. Siamo tutti al lavoro e siamo contenti», commenta Paola Severino.

**Lorenzo Tazzari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA